

INDICAZIONI PER GLI OPERATORI SANITARI

(si sensi del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. e Linee guida INAIL Sicurezza negli ospedali)

Visto:

- le recenti circolari del Ministero della Salute (Indicazioni per gli operatori dei servizi/esercizi a contatto con il pubblico e COVID-2019 - Nuove indicazioni e chiarimenti, disponibile anche su <http://utov.it/s/cvadmin>);
- l'Ordinanza del Presidente della Regione Calabria n. 1 del 27 febbraio 2020 di cui all'Allegato 2;
- L'evento scientifico informativo divulgativo a valenza di ECM del 27 c.m. presso la Sala Spinelli del Grande Ospedale Metropolitano "Bianchi Melacrino Morelli" a cui hanno partecipato gli operatori di cui all'elenco in Allegato 3;

si riportano di seguito alcune informazioni per coloro che prestano la loro opera a contatto con il pubblico.

L'epidemia di COVID-19 (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata), dichiarata dal Direttore Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale, continua ad interessare principalmente la Cina, sebbene siano stati segnalati casi anche in numerosi altri Paesi in 4 continenti. Negli ultimi giorni si osserva un leggera flessione nella curva epidemica relativa ai casi confermati in Cina. Tuttavia, secondo uno degli scenari possibili delineati dal Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (ECDC), non è escluso che il numero dei casi individuati in Europa possa aumentare rapidamente nei prossimi giorni e settimane, inizialmente con trasmissione locale sostenuta localizzata, e, qualora le misure di contenimento non risultassero sufficienti, poi diffusa con una crescente pressione sul sistema sanitario.

I sintomi più comuni consistono in febbre, tosse secca, mal di gola, difficoltà respiratorie. Le informazioni attualmente disponibili suggeriscono che il virus possa causare sia una forma lieve, simil-influenzale, che una forma più grave di malattia.

Di seguito si evidenziano le domande più frequenti:

Quali sono i sintomi di una persona infetta da un Coronavirus?

Dipende dal virus, ma i sintomi più comuni includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

Quanto è pericoloso il nuovo virus?

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Come si trasmette il nuovo Coronavirus da persona a persona?

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite: la saliva, tossendo e starnutendo, contatti diretti personali, le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti. Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

Quanto dura il periodo di incubazione?

Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici. Si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

Quanto tempo sopravvive il nuovo Coronavirus sulle superfici?

Le informazioni preliminari suggeriscono che il virus possa sopravvivere alcune ore, anche se è ancora in fase di studio. L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

È sicuro ricevere pacchi dalla Cina o da altri paesi dove il virus è stato identificato?

Sì, è sicuro. L'OMS ha dichiarato che le persone che ricevono pacchi non sono a rischio di contrarre il nuovo Coronavirus, perché non è in grado di sopravvivere a lungo sulle superfici.

Cosa posso fare per proteggermi?

Mantieniti informato sulla diffusione dell'epidemia, disponibile sul sito dell'OMS e adotta le seguenti misure di protezione personale:

lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol per eliminare il virus dalle tue mani

mantieni una certa distanza – almeno un metro – dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso col respiro a distanza ravvicinata

evita di toccarti occhi, naso e bocca con le mani se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria.

se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria segnalalo al numero gratuito 1500, istituito dal Ministero della salute. Ricorda che esistono diverse cause di malattie respiratorie e il nuovo coronavirus può essere una di queste. Se hai sintomi lievi e non sei stato recentemente in Cina, rimani a casa fino alla risoluzione dei sintomi applicando le misure di igiene, che comprendono l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche) e delle vie respiratorie (starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, utilizzare una mascherina e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani). In allegato le dieci regole indicate dall'Istituto Superiore di Sanità

L'aggiornamento della situazione epidemiologica è disponibile presso il sito del Ministero della salute

<http://www.salute.gov.it/nuovocoronavirus>

Ulteriori informazioni operative possono essere ottenute attraverso le autorità Sanitarie Regionali o il numero verde del Ministero della salute, 1500.1

Di particolare interesse sono le "Indicazioni operative per i lavoratori a contatto con il pubblico" contenute all'interno della circolare.

1 Si raccomanda di utilizzare solo informazioni disponibili presso i siti WHO (www.who.int) - ECDC (www.ecdc.eu) - Ministero Salute (www.salute.gov.it) - ISS (www.iss.it). Le misure devono tener conto della situazione di rischio che, come si evince dalle informazioni sopra riportate, nel caso in esame è attualmente caratterizzata in Italia dall'assenza di circolazione del virus. Inoltre, come si evince dalla circolare del 31/1/2020 relativa all'identificazione dei casi e dei contatti a rischio, questi ultimi sono solo coloro che hanno avuto contatti ravvicinati e protratti con gli ammalati. Pertanto, ad esclusione degli operatori sanitari, si ritiene sufficiente adottare le comuni misure preventive della diffusione delle malattie trasmesse per via respiratoria, e in particolare:

- lavarsi frequentemente le mani;
- porre attenzione all'igiene delle superfici;
- evitare i contatti stretti e protratti con persone con sintomi simil influenzali.
- adottare ogni ulteriore misura di prevenzione dettata dal datore di lavoro.

Ove, nel corso dell'attività lavorativa, si venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione di caso sospetto di cui all'all. 1 della circolare Ministero Salute 27/1/2020 (che aggiorna quella precedente del 22/1/2020)², si provvederà - direttamente o nel rispetto di indicazioni fornite dall'azienda - a contattare i servizi sanitari segnalando che si tratta di caso sospetto per nCoV. Nell'attesa dell'arrivo dei sanitari:

- evitare contatti ravvicinati con la persona malata;
- se disponibile, fornirla di una maschera di tipo chirurgico;
- lavarsi accuratamente le mani. Prestare particolare attenzione alle superfici corporee che sono venute eventualmente in contatto con i fluidi (secrezioni respiratorie, urine, feci) del malato;
- far eliminare in sacchetto impermeabile, direttamente dal paziente, i fazzoletti di carta utilizzati. Il sacchetto sarà smaltito in uno con i materiali infetti prodottisi durante le attività sanitarie del personale di soccorso.

Le misure sopra descritte si applicano a tutti gli studenti che frequentano i corsi dell'Università di ogni nazionalità ed in particolare agli studenti che nei 14 giorni precedenti il loro arrivo in Italia siano stati nelle aree interessate dall'epidemia, quotidianamente aggiornate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità,

Si raccomanda di utilizzare solo informazioni disponibili presso i siti WHO (www.who.int), ECDC (www.ecdc.eu), Ministero Salute (www.salute.gov.it), ISS (www.iss.it).

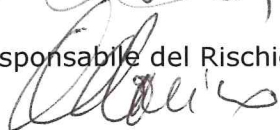
Medico Competente



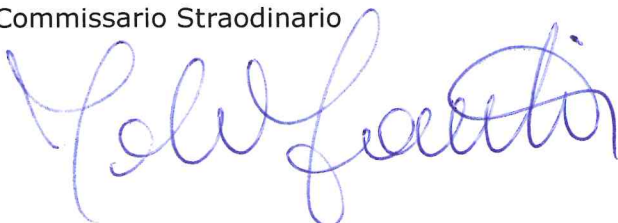
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione



Responsabile del Rischio Clinico



Il Commissario Straordinario



Allegato 1 definizione di caso sospetto:

Definizione di caso di COVID-19 per la segnalazione

La definizione di caso si basa sulle informazioni attualmente disponibili e può essere rivista in base all'evoluzione della situazione epidemiologica e delle conoscenze scientifiche disponibili.

Caso sospetto

A. Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti sintomi: febbre, tosse, dispnea) che ha richiesto o meno il ricovero in ospedale e nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia, ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni:

- storia di viaggi o residenza in Cina;

oppure

- contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione da SARS-CoV-2;

oppure

- ha lavorato o ha frequentato una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con infezione da SARS-CoV-2.

Si sottolinea che la positività riscontrata per i comuni patogeni respiratori potrebbe non escludere la coinfezione da SARS-CoV-2 e pertanto i campioni vanno comunque testati per questo virus.

I dipartimenti di prevenzione e i servizi sanitari locali valuteranno:

- eventuali esposizioni dirette e documentate in altri paesi a trasmissione locale di SARS-CoV-2

- persone che manifestano un decorso clinico insolito o inaspettato, soprattutto un deterioramento improvviso nonostante un trattamento adeguato, senza tener conto del luogo di residenza o storia di viaggio, anche se è stata identificata un'altra eziologia che spiega pienamente la situazione clinica.

Per una presentazione grafica compatta dei comportamenti da seguire:

<http://utov.it/s/cvdbhv>

Ordinanza del Presidente della Regione Calabria n. 1 del 27 febbraio 2020



REGIONE CALABRIA

GIUNTA REGIONALE

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

N. 1 del 27 febbraio 2020

Oggetto: Ulteriori misure per la prevenzione, e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica.

***Il Dirigente Generale del Dipartimento Tutela della Salute,
Politiche Sanitarie, previo controllo degli atti richiamati,
attesta la regolarità tecnica del presente atto.***

***Dott. Antonio Belcastro
(f.to digitalmente)***

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 32 della Costituzione;

VISTO lo Statuto della Regione Calabria, approvato con Legge Regionale n. 25 del 19 ottobre 2004 e successive modificazione ed integrazioni;

VISTO la legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante *“Istituzione del servizio sanitario nazionale”* e, in particolare, l'art. 32 che dispone *“il Ministro della sanità può emettere ordinanze di carattere contingibile e urgente, in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria, con efficacia estesa all'intero territorio nazionale o a parte di esso comprendente più regioni”*, nonché *“nelle medesime materie sono emesse dal presidente della giunta regionale e dal sindaco ordinanze di carattere contingibile ed urgente, con efficacia estesa rispettivamente alla regione o a parte del suo territorio comprendente più comuni e al territorio comunale”*;

VISTO il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante *“Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019”*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 febbraio 2020, n. 45, che, tra l'altro, dispone che le autorità competenti hanno facoltà di adottare ulteriori misure di contenimento al fine di prevenire la diffusione dell'epidemia da COVID-19;

PRESO ATTO dell'evolversi della situazione epidemiologica, del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, dell'incremento dei casi nelle regioni settentrionali;

PRESO ATTO della delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

RITENUTO che tale contesto, soprattutto con riferimento alla necessità di realizzare una compiuta azione di prevenzione, impone l'assunzione immediata di ogni misura di contenimento e gestione adeguata e proporzionata all'evolversi della situazione epidemiologica, individuando idonee precauzioni per fronteggiare adeguatamente possibili situazioni di pregiudizio per la collettività;

RITENUTO che le situazioni di fatto e di diritto fin qui esposte e motivate integrino le condizioni di eccezionalità ed urgente necessità di tutela della sanità pubblica.

ORDINA

ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica, le seguenti misure;

MISURE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

1. le scuole di ogni ordine e grado, le università, gli uffici delle restanti pubbliche amministrazioni devono esporre presso gli ambienti aperti al pubblico ovvero di maggiore affollamento e transito le informazioni sulle misure di prevenzione rese note dal Ministero della salute e allegate al presente provvedimento (*allegato 1*);

2. nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nelle aree di accesso a strutture del Servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico, devono essere messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per il lavaggio delle mani;
3. i Sindaci e le associazioni di categoria devono promuovere la diffusione delle medesime informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie elencate nell'*allegato 1* presso gli esercizi commerciali;
4. le aziende di trasporto pubblico, anche a lunga percorrenza, devono adottare interventi straordinari di sanificazione dei mezzi;
5. i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado sono sospese fino al 15 marzo 2020; quanto previsto dall'articolo 41, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, in ordine al diritto di recesso del viaggiatore prima dell'inizio del pacchetto di viaggio, trova applicazione alle fattispecie previste dalla presente disposizione;
6. quanto alle procedure concorsuali, deve essere garantita in tutte le fasi del concorso una adeguata distanza di sicurezza (trasmissione *droplet*).

ULTERIORI MISURE PER LA PROFILASSI ED IL TRATTAMENTO DEI SOGGETTI CHE HANNO SOGGIORNATO NELLE AREE DELLA CINA, OVVERO NEI COMUNI ITALIANI OVE È STATA DIMOSTRATA LA TRASMISSIONE LOCALE DEL VIRUS

7. chiunque arrivi in Calabria o vi abbia fatto ingresso negli ultimi quattordici giorni dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, ovvero nei Comuni italiani ove è stata dimostrata la trasmissione locale del virus (*allegato 2*, l'aggiornamento del quale potrà essere conosciuto attraverso il sito istituzionale del Ministero della salute e della Regione), deve comunicare tale circostanza al proprio Medico di Medicina Generale (di seguito "MMG"), ovvero Pediatra di Libera Scelta (di seguito "PLS"). Il MMG/PLS, dopo un primo "triage" telefonico, informa il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Provinciale competente per i conseguenziali adempimenti. In mancanza dell'MMG/PLS, perché la persona non è residente né domiciliata in Calabria, la comunicazione deve essere fatta al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda Sanitaria Provinciale territorialmente competente. La modalità di trasmissione dei dati ai Dipartimenti di prevenzione è indicata nell'*allegato 3*; nel medesimo allegato sono riportati anche i riferimenti dei contatti dei Medici dei Dipartimenti di Prevenzione;
8. in caso di contatto tra il soggetto interessato ed il Numero Verde appositamente istituito dalla Regione Calabria (800767676), gli operatori della centrale comunicano i recapiti per la trasmissione al Dipartimento di prevenzione territorialmente competente;
9. l'operatore di Sanità pubblica territorialmente competente provvede, sulla base delle comunicazioni di cui ai punti 7) e 8), alla prescrizione della permanenza domiciliare, secondo le modalità di seguito indicate:
 - a. ricevuta la segnalazione l'operatore di Sanità Pubblica contatta telefonicamente e assume informazioni, il più possibile dettagliate e documentate, sulle zone di soggiorno e sul percorso del viaggio effettuato nei quattordici giorni precedenti ai fini di una adeguata valutazione del rischio di esposizione;

- b. accertata la necessità di avviare la sorveglianza sanitaria e l'isolamento fiduciario, l'operatore di Sanità Pubblica informa dettagliatamente l'interessato sulle misure da adottare, illustrandone le modalità e le finalità al fine di assicurare la massima adesione;
 - c. accertata la necessità di avviare la sorveglianza sanitaria e l'isolamento fiduciario l'operatore di Sanità Pubblica informa inoltre il medico di medicina generale/pediatra di libera scelta da cui il soggetto è assistito, anche ai fini dell'eventuale certificazione ai fini INPS (Circolare INPS.HERMES. 25 febbraio 2020.000716– allegato 4);
 - d. in caso di necessità di certificazione ai fini INPS per l'assenza dal lavoro, il Dipartimento di Prevenzione procede a rilasciare una dichiarazione indirizzata a INPS, datore di lavoro e MMG/PLS in cui si dichiara che per motivi di sanità pubblica è stato posto in quarantena, specificando la data di inizio e fine;
10. L'operatore di Sanità Pubblica deve inoltre:
- a. accertare l'assenza di febbre o altra sintomatologia del soggetto da porre in isolamento, nonché degli altri eventuali conviventi;
 - b. informare la persona circa i sintomi, le caratteristiche di contagiosità, le modalità di trasmissione della malattia, le misure da attuare per proteggere gli eventuali conviventi in caso di comparsa di sintomi;
 - c. informare la persona circa la necessità di misurare la temperatura corporea due volte al giorno (mattina e sera).
11. Allo scopo di massimizzare l'efficacia del protocollo è indispensabile informare sul significato, le modalità e le finalità dell'isolamento domiciliare al fine di assicurare la massima adesione e l'applicazione delle seguenti misure:
- a. mantenimento dello stato di isolamento per quattordici giorni dall'ultima esposizione;
 - b. divieto di contatti sociali;
 - c. divieto di spostamenti e/o viaggi;
 - d. obbligo di rimanere raggiungibile per le attività di sorveglianza;
12. In caso di comparsa di sintomi la persona in sorveglianza deve:
- a. avvertire immediatamente l'operatore di Sanità Pubblica;
 - b. indossare la mascherina chirurgica (da fornire all'avvio del protocollo) e allontanarsi dagli altri conviventi;
 - c. rimanere nella sua stanza con la porta chiusa garantendo un'adeguata ventilazione naturale, in attesa del trasferimento in ospedale.

MONITORAGGIO DELL'ISOLAMENTO

13. L'operatore di Sanità Pubblica provvede a contattare quotidianamente per avere notizie sulle condizioni di salute della persona in sorveglianza. In caso di comparsa di sintomatologia il medico di sanità pubblica procede secondo quanto previsto dalla Circolare del Ministero della Salute 5443-22/02/2020DGPRES- DGPRES-P.

MISURE DI SORVEGLIANZA

14. I controlli finalizzati alla sorveglianza sanitaria, operati dal personale preposto, anche appartenente a organizzazioni di volontariato e protezione civile, devono essere eseguiti, secondo le indicazioni fornite dai competenti USMAF, su tutti i passeggeri in arrivo da destinazioni extraregionali negli aeroporti del territorio della Regione Calabria.

Il Prefetto territorialmente competente, **informando preventivamente il Ministro dell'interno, assicura l'esecuzione** delle misure per la parte di competenza avvalendosi delle forze di polizia e, ove occorra, con il possibile concorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco dei **nonché delle** forze armate, sentiti i competenti comandi territoriali dandone comunicazione al Presidente della Regione.

La presente ordinanza è pubblicata sul sito istituzionale della Regione Calabria. La pubblicazione ha valore di notifica individuale, a tutti gli effetti di legge, nei confronti delle persone interessate.

La presente ordinanza ha validità fino a nuovo provvedimento.

La presente ordinanza, per gli adempimenti di legge, viene trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Salute, ai Prefetti.

Avverso la presente ordinanza è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

La presente ordinanza sarà pubblicata sul **Bollettino Ufficiale** della Regione e sul sito istituzionale della Giunta della Regione.

On. Jole Santelli
(firmato digitalmente)



Ministero della Salute

nuovo coronavirus



Istituto Superiore di Sanità

Dieci comportamenti da seguire

- 1 Lavati spesso le mani
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8 I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso: chiama il tuo medico di base e se pensi di essere stato contagiato chiama il 112.
- 10 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

Testi rielaborati dalla Task Force Comunicazione ISS su fonti di: OMS, ECDC e ISS

© Istituto Superiore di Sanità • 24 febbraio 2020

Progetto grafico: Servizio Comunicazione Scientifica - Istituto Superiore di Sanità

Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano

FIMMG

FNOMCeO
Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici e Chirurgi e degli Odontoiatri

AMCLI
Associazione Nazionale Medici Curatori e Pediatri Italiani

ANIPIO
Associazione Nazionale Infermieri Professionisti Italiani

ANMDO
Associazione Nazionale Medici Odontoiatri Italiani

assofarm
Associazione Nazionale Farmacisti Italiani

CARD
Consorzio Nazionale per la Ricerca e lo Sviluppo in Farmacologia

FADOI
Federazione Associazioni Dietetiche Italiane

federfarma
Federazione Farmacisti Italiani

FNOPI
Federazione Nazionale Ordini Professionisti Italiani

ASSOCIAZIONE ITALIANA FARMACIAI

FNOVI
Federazione Nazionale Ordini Professionisti Italiani

Federazione Ordini Farmacisti Italiani

SIMG
Società Italiana Medici Geriatrici

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI NEUROLOGIA

SIM
Società Italiana di Microbiologia

SIMIT
Società Italiana di Microbiologia e Infettivologia

SIPIOS
Società Italiana di Pediatria Ospedaliera

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI NEUROLOGIA

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI NEUROLOGIA

Allegato “2” Elenco dei Comuni per i quali sono previste misure urgenti di contenimento:

Nella Regione Lombardia:

- a) Bertonico;
- b) Casalpusterlengo;
- c) Castelgerundo;
- d) Castiglione D'Adda;
- e) Codogno;
- f) Fombio;
- g) Maleo;
- h) San Fiorano;
- i) Somaglia;

j) Terranova dei Passerini.

Nella Regione Veneto:

- a) Vo'

All. "3" DATI DA FORNIRE AL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE E CONTATTI DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE

Nome e Cognome	
Data di nascita	
Recapito telefonico	
Luogo di provenienza	
Ha viaggiato in compagnia (se si, compilare questionario per gli altri)	SI
Con quale mezzo ha raggiunto il domicilio?	NO
Quando ha raggiunto il domicilio attuale?	
Negli ultimi 14 giorni	
E' transitato nei Paesi in nota?	SI
Ha soggiornato nei Paesi in nota?	SI
Ha avuto contatto stretto con persone provenienti dai Paesi in nota	SI
	Indicare quali:
	Indicare quali:
	Indicare quali:

Nota: Elenco dei Paesi per i quali sono previste misure urgenti di contenimento:

- ✓ CINA
- ✓ Nella Regione Lombardia:
 - a) Bertonico;
 - b) Casalpusterlengo;
 - c) Castelgerundo;
 - d) Castiglione D'Adda;

- e) Codogno;
- f) Fombio;
- g) Maleo;
- h) San Fiorano;
- i) Somaglia;
- j) Terranova dei Passerini.

✓ Nella Regione Veneto:

- a) Vo'

Contatti riferimenti dei contatti dei Medici dei Dipartimenti di Prevenzione

AZIENDE SANITARIE PROVINCIALI		
REGIONE CALABRIA		
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	NUMERO TELEFONO	INDIRIZZO EMAIL/PEC
Cosenza	0984/8933509 0984/8933574- 576- 578 3381439251	Email: igienepubblica@aspcs.gov.it Pec: igienepubblica@pec.aspcs.gov.it
Catanzaro	0961/7033515 - 516 - 509	Pec: dipartimentoprevenzione@pec.asp.cz.it;

Crotone	339/8708887	Email: dipartimentoprevenzione@asp.crotone.it; Pec: dipartimentoprevenzione@pec.asp.crotone.it
Vibo Valentia	3316851728	Email: prevenzione@aspvv.it Pec: aspvisoalentia@pec.it;
Reggio Calabria	0965/347353 0965/347811	Pec: dipartimentoprevenzione.asprc@certificatamail.it;

ALLEGATO "4"

tutti gli utenti INPS:

Oggetto:

Corpo del messaggio: Emergenza COVID-19. Visite mediche di controllo domiciliare e ambulatoriale. Certificati medici di malattia

DIREZIONE CENTRALE AMMORTIZZATORI SOCIALI
DIREZIONE CENTRALE TECNOLOGIA, INFORMATICA E INNOVAZIONE
COORDINAMENTO GENERALE MEDICO LEGALE

1. Visite mediche di controllo domiciliare e ambulatoriale

Con riferimento all'emergenza sanitaria in oggetto ed al messaggio n. 714 del 24 febbraio 2020, nei territori delle Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna sono sospese con effetto immediato le visite mediche di controllo domiciliare e ambulatoriale, considerato che tali visite potrebbero rappresentare un rischio per i medici fiscali e per quelli di Sede e un possibile canale di diffusione dell'epidemia.

A tal fine, a livello centrale, nei predetti territori, sono state bloccate tutte le funzionalità e procedure di disposizione delle visite mediche di controllo, siano esse datoriali o d'ufficio, a tutte le categorie di lavoratori privati e pubblici.

Anche le visite ambulatoriali già predisposte presso gli Uffici medico legali delle citate Regioni non dovranno essere effettuate (le visite verranno chiuse in procedura gestionale VMC come "improprie") e di ciò se ne dovrà dare immediata notizia ai lavoratori interessati. Rimane in capo al lavoratore l'onere di giustificare l'eventuale assenza a visita medica domiciliare.

2. Certificati medici di malattia

In tutto il territorio nazionale, i certificati di malattia dei lavoratori del settore privato aventi diritto alla tutela della malattia che pervengono all'Istituto, laddove riportanti diagnosi riconducibili a misure precauzionali nell'attuale fase di emergenza (ad esempio, codice nosologico V29.0, quarantena obbligatoria o volontaria, isolamento volontario, sorveglianza attiva, etc.) dovranno essere marcati in procedura gestionale CDM con "anomalia A – generica" e il medico dovrà indicare nel campo editabile "in fase di verifica".

Le corrispondenti lettere di anomalia della certificazione - predisposte automaticamente dalla procedura - non dovranno assolutamente essere spedite al lavoratore e al datore di lavoro, in attesa di ulteriori indicazioni che verranno fornite appena possibile sulla validità della certificazione ai fini del riconoscimento della tutela previdenziale.

Tali certificati, inoltre, anche qualora pervengano in Regioni diverse da quelle citate nel presente messaggio, non dovranno essere oggetto di visita medica di controllo. A tal fine, il medico dell'Ufficio medico legale dovrà apporre in procedura il codice di esonero "E".

Anche per quanto concerne i lavoratori pubblici, su tutto il territorio nazionale, in scrivania SAViO, i certificati di malattia riportanti le diagnosi sopra indicate dovranno essere esclusi dalla possibile disposizione di visita medica di controllo.

Elenco partecipanti all'evento scientifico informativo divulgativo a valenza di ECM del 27 c.m. presso la Sala Spinelli del Grande Ospedale Metropolitano "Bianchi Melacrino Morelli"



Il modello operativo del G.O.M. di Reggio Calabria nella gestione delle emergenze infettive

Il G.O.M. è attrezzato per la gestione delle emergenze infettive ivi compresa la malattia da nuovo Coronavirus essendo dotato delle strutture che sono coinvolte in tali contingenze:

Malattie Infettive, Terapia Intensiva, Microbiologia e Virologia.

La U.O.C. di Malattie Infettive dispone di 20 posti letto, in tale ambito sono presenti due ambienti di ricovero attrezzati per l'alto isolamento respiratorio con sistema di ventilazione a pressione negativa/positiva (switch).

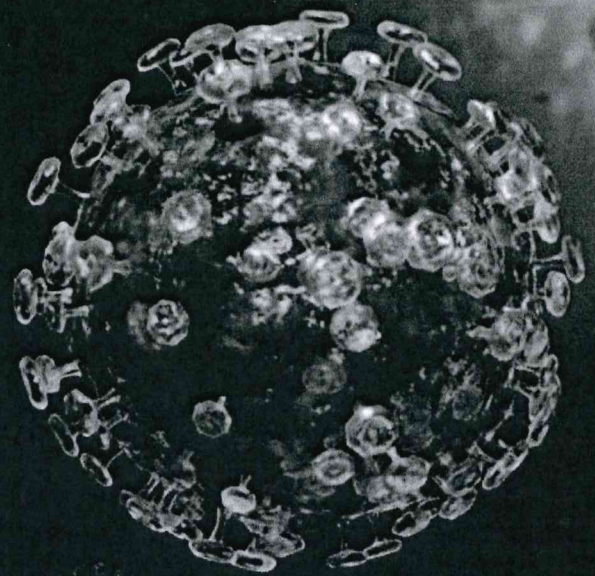
Nel caso di pazienti con insufficienza respiratoria severa che necessita di ventilazione meccanica e/o instabilità emodinamica si ricorre al ricovero in Terapia Intensiva che dispone di 14 posti letto.

La U.O.C. di Microbiologia e Virologia è attrezzata ad eseguire la diagnostica molecolare con metodiche rapide multiplex in grado di ricercare i principali patogeni respiratori (virus e batteri) compresi i Coronavirus comuni (HKU1, OC43, NL63, 229E), MERS-CoV.

Il laboratorio ha attivato la diagnostica molecolare per il SARS-CoV-2 eseguibile su campioni respiratori (tampone nasale, Tampone oro/faringeo, espirato tracheale, bronco aspirato, BAL), con la possibilità di dare risposte in giornata ed inviando all'Istituto Superiore della Sanità o all'IRCCS "L. Spallanzani" i campioni biologici per il test di conferma.

Il personale sanitario è formato per il corretto impiego dei D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) e per mettere in atto tutte le misure per la gestione del rischio infettivo.

Per info e in caso di sintomi sospetti non recarsi al Pronto Soccorso ma telefonare al numero dedicato ministeriale 1500



CORONAVIRUS COVID-19 Dall'emergenza internazionale al modello operativo del G.O.M.



Giovedì 27 febbraio 2020 - ore 10:00
Sala Spinelli del Grande Ospedale Metropolitano
"Bianchi Melacrino Morelli" di Reggio Calabria

PROGRAMMA

Saluti istituzionali

Modera:

PINO DONGHI

Divulgatore scientifico

Intervengono:

- **DR. GIUSEPPE FOTI**
Direttore dell'U.O.C. Malattie infettive del GOM
"Malattie infettive emergenti"
- **PROF. MASSIMO ANDREONI**
Professore di Malattie Infettive all'Università di Roma Tor Vergata e Direttore Scientifico della Società Italiana Malattie Infettive e Tropicali.
"Malattia da Coronavirus: quali evidenze"
- **GEN. DIV. CC VITO FERRARA**
Direttore di Sanità dell'Arma dei Carabinieri
"I rischi da agenti biologici patogeni nelle Forze di Polizia"

Conclude:

- **SENATORE PIERPAOLO SILERI**
Viceministro della Salute

Il Commissario Straordinario
Ing. Prof. Iole Fantozzi PhD

Evento accreditato al n. 951 dell'AGENAS per
n. 100 partecipanti rivolto a tutte le professioni
crediti formativi n. 5,2

 **ECM**



E.C.M.

L'evento intende rispondere all'esigenza di presentare un approccio adeguato alla comunicazione del rischio con strumenti e strategie, in grado di coinvolgere tutti gli attori del Grande Ospedale Metropolitano Bianchi Melacrinò Morelli, focalizzando l'attenzione su alcuni elementi chiave del processo comunicativo come la fiducia, la trasparenza, la gestione dell'incertezza e la percezione del rischio.

Le evidenze comunicate dagli esperti del settore saranno utili per l'informazione sugli aspetti sociosanitari e per il comportamento dei cittadini, sui miti e le credenze e sulle opinioni diffuse nei riguardi del coronavirus.

L'evento intende, altresì, contribuire alla definizione di un modello di comunicazione del rischio, secondo un processo di medicina partecipativa, che prevede il pubblico come soggetto attivo, partner delle strategie di comunicazione e alleato del medico.

PARTECIPANTI	NUMERO
MEDICI	51
INFERMIERI	60
BIOLOGI	17
TSRM	17
OSTETRICHE	3
UDITORI	23
TOTALE	171